

30 MAR. 2010
nr. 95 (MD)

ALLEGATO 4

Cancelleria dello Stato
REG. 25 MAR. 2010
Trasmesso a: DT/DTF

SÌ 

Commissione della Gestione
Residenza governativa
6501 Bellinzona

→ Messaggio →

Bellinzona, 23 marzo 2010

SG DT	26 MAR. 2010		
DIR	DA	DSTM	DC
SAI	SST	SM	GEFCO
UG	ULSA	Aer.	

Iniziativa popolare "per il risparmio e la riconversione energetica degli alloggi"
Risposta alla proposta CdS del 2 febbraio 2010

Partito Socialista
Sezione ticinese del PSS
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 94 62
Telefax 091 825 96 01

segreteria@ps-ticino.ch
www.ps-ticino.ch

Signore e signori deputati,

con la presente, quali promotori dell'iniziativa popolare, prendiamo posizione sulla proposta contenuta nella lettera del Consiglio di Stato menzionata in epigrafe dopo qualche osservazione introduttiva.

Preliminarmente si ribadisce come i sottoscritti iniziativaisti apprezzino in termini generali i tre indirizzi governativi per il promovimento del risparmio e della riconversione energetica negli edifici esistenti: incentivi finanziari, informazione e formazione, facilitazioni pianificatorie e edilizie.

In tema di informazione e formazione, concordiamo sul fatto che in questo settore è innanzitutto determinante far conoscere alla popolazione le possibilità di incentivo e sensibilizzarla sui benefici derivanti dall'applicazione di migliori standard energetici. Salutiamo quindi con piacere la costituzione dell'agenzia locale ad hoc, perché la creazione di questo sportello unico permetterà certamente di fornire in modo unitario e completo le indicazioni di base necessarie. Siamo anche al corrente degli sforzi fatti nella formazione degli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, impiantisti ecc.), sforzi che apprezziamo, ma che meritano di essere intensificati.

Anche in tema di misure pianificatorie e edilizie, i sottoscritti salutano con piacere i contenuti del Messaggio 6220, che speriamo possa presto divenire realtà, e l'adozione del nuovo Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn), che ha dato un impulso importante al miglioramento degli standard energetici negli edifici.

I sottoscritti non concordano invece con le affermazioni del Consiglio di Stato secondo cui l'aumento degli incentivi finanziari non sarebbe efficace. Se esso non induce automaticamente ad un incremento dei risparmi energetici, un aumento delle risorse finanziarie disponibili

per queste politiche ha certamente un effetto tangibile e ben concreto. I programmi attuali hanno una certa efficacia, ma a nostro avviso gli importi stanziati sono ancora insufficienti. Lo stesso credito di 50 milioni per 10 anni ipotizzato dalla misura 14.2 del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente testimonia del fatto che quanto stanziato finora non sia ritenuto sufficiente nemmeno dallo stesso Governo.

Sui punti dell'iniziativa giudicati dal CdS non condivisibili ci esprimiamo come segue:

- in un'ottica di compromesso possiamo accettare di estendere gli effetti dei provvedimenti richiesti dall'iniziativa dai soli alloggi agli edifici più in genere, comprendendo quindi anche parti di edifici non destinate all'abitazione primaria. Anche noi desideriamo puntare su provvedimenti il più efficienti ed efficaci possibili, tenendo presenti gli aspetti legati sia al consumo di energia termica sia a quello di energia elettrica. Pur aprendo agli edifici più in generale, chiediamo comunque che in parte preponderante le risorse vengano destinate agli alloggi primari, prima di tutto ai provvedimenti tesi al risparmio energetico. In questo senso crediamo che l'ostacolo ravvisato dal Governo possa essere superato;
- sulla questione dell'obiettivo di non far ricadere sugli inquilini gli oneri assunti dai proprietari per il risanamento energetico degli immobili, si sottolinea come esso possa essere sostanzialmente raggiunto, almeno per quanto riguarda i lavori che promuovono il risparmio energetico. In questo caso, infatti, il sussidio riduce l'ammontare dell'investimento, quindi dell'aumento di pigione possibile, ma ha inoltre un effetto positivo sulle spese accessorie di riscaldamento. Qualora l'importo dato dalla somma del sussidio con quello del risparmio finanziario trentennale (media della durata dell'intervento) in spese di riscaldamento si avvicinasse al 50% del valore dell'investimento, l'obiettivo sarebbe per noi acquisito. Esempio: se per un investimento di fr. 50'000.-, si avesse un sussidio di fr. 10'000.- e un risparmio annuo di fr. 500.-, il sussidio e il cumulo del risparmio annuo per 30 anni ammonterebbero alla metà del valore dell'investimento iniziale (fr. 25'000.-), cioè la parte di investimento che il locatore per legge può ripercuotere sulla pigione. A ciò vanno aggiunte norme chiare che permettano agli inquilini o ai loro rappresentanti di conoscere l'ammontare dei sussidi, almeno nel quadro di una lite formale tra locatore e locatario in tema di aumento di pigione, senza necessariamente dover chiedere questa informazione ai proprietari;
- a proposito delle modalità di finanziamento proposte dall'iniziativa, che non sarebbero adeguate, riteniamo anche in questo caso l'ostacolo superabile, qualora vengano proposte dal CdS soluzioni che nei fatti permettano di assicurare un adeguato e continuativo finanziamento a questa politica.

Ribadito, contrariamente a quanto scritto dal CdS, che l'iniziativa popolare non è già adempiuta, sebbene la politica del Cantone vada nella stessa direzione preconizzata dall'atto popolare, ribadito come in questo senso e non in altre direzioni si sia pure pronunciato il primo firmatario nell'incontro avuto con i responsabili del Dipartimento del territorio, sulle proposte concrete di compromesso avanzate dal CdS esprimiamo la posizione seguente:

- concordiamo con la prospettata modifica della Legge cantonale sull'energia che introduca il principio di un credito quadro periodico per l'attuazione di una politica energetica integrata, sostenibile e duratura. A nostro avviso nel concetto legale devono essere integrati almeno i primi due dei tre indirizzi governativi per il promovimento del risparmio e della riconversione energetica negli edifici esistenti, in parte preponderante per il risparmio energetico negli alloggi primari, ossia incentivi finanziari e sostegno all'informazione e formazione. Nella base legale va anche aggiunta, come già detto, una norma che permetta agli inquilini o ai loro rappresentanti di conoscere l'ammontare dei sussidi concessi ad un edificio con parti poste in locazione nel quadro di una vertenza inerente aumenti di pigione per miglioria;
- concordiamo sulla presentazione di un messaggio per la richiesta di un credito quadro per il periodo 2011-2014 che ridefinisca i programmi cantonali di incentivo attuali, che li armonizzi con il programma federale e che preveda una dotazione di non meno di 5 milioni all'anno netti da mettere a Piano finanziario. A questi importi andranno ad aggiungersi i sussidi federali. Accanto a ciò desideriamo comunque una garanzia formale sul fatto che i crediti quadro seguenti siano di almeno pari importo anche per i 6 anni seguenti (credito di 50 milioni decennale) e per concretizzare questa garanzia suggeriamo di adottare modalità analoghe a quelle già utilizzate con il messaggio 5825 (credito quadro a Piano finanziario deciso dal Gran Consiglio da poi tradurre in crediti quadro operativi quadriennali);
- la tempistica per la presentazione del messaggio che comprenda sia la modifica legislativa che il credito-quadro 2011-2014 ci pare troppo lenta. Crediamo che, indipendentemente dalla messa a regime del programma nazionale di risanamento degli edifici e dell'implementazione dell'agenzia locale, le decisioni politiche possano e debbano essere prese prima, segnatamente nei 18 mesi dal deposito dell'iniziativa popolare, come da termine costituzionale (art. 89 cpv. 2 cost. cant.).

Rimanendo a disposizione per ulteriori precisazioni salutiamo cordialmente.

Comitato promotore dell'iniziativa popolare

Il primo firmatario



Manuele Bertoli

Copia per conoscenza a
Consiglio di Stato del Canton Ticino
Residenza governativa
6501 Bellinzona